

CENTRI DI IDENTIFICAZIONE

SCHEDA DI RILEVAZIONE

1.

Dati generali sui cittadini stranieri presenti ¹

- Uomini (maggioresni)
- Donne (maggioresni)
- Minori presenti con genitori
- Minori presenti affidati a parenti entro il quarto grado o altro affidatario

2.

Dati generali sui cittadini stranieri ospitati dal 1.01.2005

- 2.1 Numero complessivo dei richiedenti accolti al centro (dati disaggregati per nazionalità)
- 2.2 Numero dei richiedenti asilo singoli (dati disaggregati per nazionalità)
- 2.3. Numero (dati disaggregati per nazionalità) dei richiedenti asilo con famiglia (presenza di coniuge ed eventuali minori)
- 2.4. Numero (dati disaggregati per nazionalità) degli stranieri la cui maggiore età è stata accertata a seguito di perizia, che sono eventualmente transitati nel centro
- 2.5. Numero (dati disaggregati per nazionalità) dei richiedenti asilo inviati al centro di identificazione in attuazione dell'art. 1-bis comma 1 della legge 28 febbraio 1990, n. 39, come modificato dalla legge n. 189/2002 riportando i dati disaggregati in base alle fattispecie di cui alla lettere (a), (b) e (c)
- 2.6 Rispetto al quesito precedente indicare altresì il numero degli stranieri inviati al Cdi disaggregandolo in relazione ai provvedimenti assunti dalle questure che hanno disposto il trattenimento
- 2.7 Indicare qual'è il tempo medio di permanenza al centro dei richiedenti asilo rientranti nelle fattispecie di cui all'art. 1 bis comma 1 (dati disaggregati per le fattispecie di cui alle lettere a,b, e c)
- 2.8 Numero (dati disaggregati per nazionalità) dei richiedenti asilo inviati dai questori territorialmente competenti ai sensi dell'art. 1 ter comma 2 della legge 28 febbraio 1990, n. 39, come modificato dalla legge n. 189/2002
- 2.9 Rispetto al quesito precedente indicare altresì il numero degli stranieri inviati al Cdi disaggregando i dati in relazione ai provvedimenti assunti dalle questure che hanno disposto il trattenimento
- 2.10 Numero (dati disaggregati per nazionalità) dei richiedenti asilo accolti nel Cdi a seguito di indisponibilità di accoglienza nelle strutture di cui all'art. 6 comma 2 del DPR 303/04 (sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati)
- 2.11 Numero (dati disaggregati per nazionalità) dei richiedenti asilo inviati al centro in attuazione dell'art. 1-bis comma 1 della legge 28 febbraio 1990, n. 39, come modificato dalla legge n. 189/2002, cui è stato rilasciato il permesso di soggiorno di cui all'art. 3 co. 4 del DPR 303/2004

¹ I dati richiesti si riferiscono esclusivamente alle presenze registrate al momento dell'invio della presente scheda

- 2.12 Numero dei richiedenti asilo ai quali, allo scadere del periodo previsto per l'applicazione della procedura semplificata e qualora la stessa non si sia ancora conclusa, è stato rilasciato il permesso di soggiorno di cui all'art. 1 bis comma 5 della legge 28 febbraio 1990, n. 39, come modificato dalla legge n. 189/2002
- 2.13 Numero dei richiedenti asilo inviati direttamente dai centri di prima accoglienza (indicare, ove possibile, dati disaggregati per ogni struttura di invio)
- 2.14 Nel caso di invio direttamente dal centro di prima accoglienza, indicare il numero delle domande di riconoscimento dello status di rifugiato formalizzate una volta che lo straniero sia giunto nel CDI e il numero delle domande già istruite precedentemente presso il centro di prima accoglienza
- 2.15 Nel caso dell'invio al Cdl di stranieri la cui istanza di riconoscimento dello status di rifugiato risulta formalizzata solamente successivamente all'arrivo dello straniero nel centro, illustrare le concrete prassi seguite nella trasmissione della documentazione inerente la domanda di asilo tra il Cdl e il Centro di accoglienza di invio
- 2.16 Numero (dati disaggregati per nazionalità) dei richiedenti asilo che si sono allontanati dal centro nei cui confronti si è disposto quanto previsto dall'art. 1 ter comma 4 della legge 28 febbraio 1990, n. 39, come modificato dalla legge n. 189/2002
- 2.17 Numero degli attestati nominativi di cui all'art. 3 comma 2 del DPR 303/2004 rilasciati ai richiedenti asilo accolti
- 2.18 Indicare se e in che misura nella prassi i richiedenti asilo giungono al Cdl già muniti dell'attestato nominativo di cui al DPR 303/2004 ovvero esso venga rilasciato successivamente all'arrivo nella struttura

3.

Orientamento ed assistenza ai richiedenti asilo ospitati nel centro

- 3.1. Indicare se ai richiedenti asilo è consegnato, all'ingresso nel centro l'opuscolo informativo di cui all'art. 9 comma 3 del DPR 303/04
- 3.2 Indicare se è disponibile presso il Cdl altro materiale informativo sulla procedura di asilo e sui diritti dei richiedenti. In caso affermativo allegare copia del materiale disponibile
- 3.3. Illustrare qual è la prassi adottata per regolamentare l'uscita diurna dei richiedenti asilo dal Cdl e fornire altresì una stima, anche approssimata, sulla percentuale delle uscite giornaliere rispetto al numero dei richiedenti asilo presenti nel Cdl
- 3.4. Indicare attraverso quale procedura il richiedente asilo trattenuto può chiedere al competente funzionario prefettizio un permesso temporaneo di allontanamento
- 3.5. Indicare come il richiedente asilo viene informato di tale possibilità
- 3.6. Indicare il numero di permessi temporanei di allontanamento che sono stati rilasciati
- 3.7 Indicare il tempo che decorre in media tra la presentazione della richiesta e il rilascio dell'autorizzazione
- 3.8. Indicare il numero dei rigetti delle richieste di concessione di un temporaneo permesso di allontanamento e le relative motivazioni
- 3.9 Indicare quanti procedimenti di ricorso avverso la mancata concessione di un temporaneo permesso di allontanamento risultano essere stati presentati
- 3.10 Indicare quali disposizioni sono state adottate relativamente agli orari e alle modalità delle visite ai richiedenti asilo
- 3.11 Indicare se è consentito l'accesso ad altri enti, diversi dall'Acnur, ed in caso affermativo indicare a quali enti, per quali funzioni e con quale orario ciò avviene
- 3.12 Indicare i casi nei quali ad enti che hanno presentato una richiesta di collaborazione l'accesso non è stato consentito, specificandone le ragioni
- 3.13 Indicare se è disponibile un servizio di informazione legale per i richiedenti asilo, e se esso è fornito dall'ente gestore o da altri enti sulla base di accordi di collaborazione
- 3.14 Descrivere le modalità di funzionamento del servizio di informazione legale (numero e qualifiche degli operatori, dei mediatori linguistici, di eventuali altre figure di supporto, ed orario di copertura del servizio)
- 3.15 Indicare se i richiedenti asilo trattenuti hanno possibilità di accesso a informazioni e consulenze legali distinte da quelle fornite dall'ente gestore e quali procedure sono state adottate per rendere effettiva tale possibilità
- 3.16 Indicare nello specifico come concretamente avviene l'accesso ad un legale da parte del richiedente asilo trattenuto che non sia già assistito da un legale di fiducia prima dell'ingresso nel centro
- 3.17 Specificare se sono previsti degli orari di visita dei legali dei richiedenti asilo
- 3.18 Indicare in quali luoghi e per quanto tempo il difensore può incontrare il cliente prima dell'audizione dinanzi alla commissione territoriale
- 3.19 Indicare se vi sono state delle visite al centro da parte di personale dell'ACNUR e il loro eventuale numero
- 3.20 Indicare quanti stranieri, familiari di cittadini stranieri trattenuti hanno presentato domanda di ingresso al centro per effettuare delle visite e il numero delle autorizzazioni alle visite che sono state concesse
- 3.21 Indicare se personale femminile della P.S. è ordinariamente in servizio presso il CDI

- 3.22 Indicare se l'assistenza alle donne straniere da parte dell'ente gestore è svolta da personale femminile
- 3.23 Indicare attraverso quale procedura i richiedenti asilo che lo desiderino possono contattare associazioni ed enti esterni diversi dall'ente gestore
- 3.24 Indicare se sono autorizzati colloqui diretti tra un'associazione od ente esterno ed il cittadino straniero trattenuto . In caso affermativo indicare attraverso quali procedure
- 3.25 Indicare attraverso quale procedura lo straniero può sporgere una denuncia su presunti abusi commessi da parte dell'ente gestore

4.

Convocazione ed audizione presso la commissione territoriale

- 4.1. Numero (dati disaggregati per nazionalità) dei richiedenti asilo ascoltati dalla commissione territoriale che risultano trattenuti nel Cdl e numero (dati disaggregati per nazionalità) dei richiedenti asilo ascoltati dalla medesima commissione che risultano non trattenuti Cdl stesso (nei cui confronti risulta applicata la procedura ordinaria di esame delle domande di riconoscimento dello status di rifugiato)
- 4.2. Indicare come viene comunicata al richiedente asilo trattenuto nel Cdl la convocazione per l'audizione presso la commissione territoriale e con quanto anticipo rispetto alla data dell'audizione medesima
- 4.3. Indicare attraverso quale procedura lo straniero possa far pervenire alla Commissione territoriale competente della documentazione in suo possesso
- 4.4. Indicare presso quali uffici la commissione territoriale tiene le proprie audizioni e la periodicità delle sessioni di lavoro (nel caso essa sia variata nel tempo, indicare il periodo corrispondente)
- 4.5. Laddove le audizioni dei richiedenti asilo riguardano soggetti non trattenuti al centro cui sia applicata la procedura ordinaria, indicare se le audizioni dei richiedenti sono eventualmente tenute presso la locale Prefettura o comunque presso uffici esterni alla struttura del Cdl
- 4.6 Indicare il numero (dati disaggregati per nazionalità) dei casi in cui il richiedente asilo si è avvalso della facoltà di farsi assistere da un legale in sede di audizione di fronte alla commissione territoriale
- 4.7 Indicare, tra le voci sotto indicate, come vengono individuati gli interpreti utilizzati per l'audizione dei richiedenti asilo
 - vengono forniti dall'ente gestore e possono essere anche impiegati con altri ruoli nella gestione ordinaria del centro
 - vengono individuati autonomamente dalla commissione territoriale e sono sempre esterni alla gestione del centro
 - sono forniti in base ad apposita convenzione. In caso affermativo indicarne gli estremi
 - altre situazioni. Indicare quali

5.

Procedure adottate in caso di rigetto delle istanze di riconoscimento dello status di rifugiato

- 5.1 Numero degli stranieri sottoposti alla procedura di cui all' art. 1-bis comma 1 della legge 28 febbraio 1990, n. 39, come modificato dalla legge n. 189/2002 cui è stato notificato il rigetto dell'istanza di riconoscimento dello status di rifugiato
- 5.2 Numero degli stranieri sottoposti alla procedura di cui all' art. 1-bis comma 2 lettera (a) della legge 28 febbraio 1990, n. 39, come modificato dalla legge n. 189/2002 cui è stato notificato il rigetto dell'istanza di riconoscimento dello status di rifugiato

- 5.3. In caso di rigetto dell'istanza di riconoscimento dello status di rifugiato, indicare quali provvedimenti vengono notificati ai richiedenti asilo sottoposti alla procedura di cui all' art. 1-bis comma 1 della legge 28 febbraio 1990, n. 39, come modificato dalla legge n. 189/2002
- 5.4. In caso di rigetto dell'istanza di riconoscimento dello status di rifugiato indicare quali provvedimenti vengono notificati ai richiedenti asilo sottoposti alla procedura di cui all' art. 1-bis comma 2 lettera (a) della legge 28 febbraio 1990, n. 39, come modificato dalla legge n. 189/2002
- 5.5. Indicare l'eventuale numero (dati disaggregati per nazionalità) degli stranieri cui è stato notificato il rigetto dell'istanza di riconoscimento dello status di rifugiato che sono stati immediatamente tradotti in un CPTA per l'esecuzione dell'eventuale provvedimento espulsivo
- 5.6. Indicare il numero degli stranieri che, a seguito di diniego, hanno presentato istanza di riesame ai sensi del DPR 303/2004
- 5.7. Illustrare attraverso quali modalità lo straniero può chiedere il riesame
- 5.8. Numero delle richieste di riesame che si sono concluse con una revisione della decisione assunta in prima istanza
- 5.9. Numero (dati disaggregati per nazionalità) degli stranieri che, ricevuto il diniego della domanda di asilo, hanno presentato ricorso in sede giurisdizionale
- 5.10. Numero (dati disaggregati per nazionalità) degli stranieri che, a seguito della presentazione di ricorso in sede giurisdizionale, hanno presentato istanza di autorizzazione alla permanenza nel territorio nazionale ai sensi dell'art. 17 del DPR 303/2004
- 5.11. Indicare il numero delle autorizzazioni alla permanenza di cui al quesito predente che sono state concesse e il numero delle istanze che risultano rigettate con l'indicazione delle motivazioni del rigetto

6.

Minori stranieri non accompagnati

- 6.1. In assenza di documenti di identificazione da parte dello straniero richiedente asilo che si dichiara minore, ed in presenza di età incerta, si provvede ad effettuare la perizia per la determinazione dell'età?
- 6.2 Indicare che tipo di perizia è disposta e presso quale struttura sanitaria è stata effettuata

- radiografia del polso
- radiografia della dentatura
- perizia psicologica
- altro. Indicare

- 6.3. Indicare se viene chiesto il consenso del cittadino straniero che si dichiara minore (o di un suo rappresentante)? SI NO
- 6.4. Indicare se il risultato della perizia viene comunicato o notificato al minore (o a un suo rappresentante)? SI NO
- 6.5. Indicare se nel caso di accertamento radiografico viene indicato un *range* di errore (allegare una relazione illustrativa da parte dell'autorità sanitaria accertante che indichi i criteri scientifici adottati e le eventuali principali problematiche riscontrabili)
- 6.6. Ove il *range* di errore non sia indicato indicare quali prassi viene seguita in relazione all'assunzione della decisione sull'età dello straniero?
- 6.7. Se anche in seguito alla perizia, la minore età risulta incerta (ad es. se l'età presunta è 18 anni con un *range* di errore di più o meno un anno), indicare quale prassi viene seguita.
- 6.8 Se il minore si dichiara maggiorenne ma sussistono dubbi sul fatto che sia effettivamente maggiorenne, indicare se viene disposta la perizia per la determinazione dell'età SI NO
- 6.9 Totale dei minori non accompagnati richiedenti asilo transitati nel centro, di cui è stato disposto il collocamento presso apposite strutture. Indicare le strutture presso le quali sono stati collocati i minori. (riportare per ogni struttura il numero dei minori inviati) e le ragioni che hanno determinato la scelta della struttura. Indicare altresì i minori segnalati al Sistema centrale di protezione di cui all'art. 1 sexies della legge 28 febbraio 1990, n. 39, come modificato dalla legge n. 189/2002, al fine di reperire una idonea collocazione dei minori medesimi
- 6.10 Illustrare quali procedure vengono adottate per la verifica della relazione di parentela da parte delle autorità di P.S. o di altre autorità. Indicare altresì se, nei casi in cui la relazione di parentela tra il minore e l'adulto che si dichiara genitore o parente entro il quarto grado non sia provata da documenti validi, il minore viene segnalato alla Procura presso il Tribunale per i minorenni, affinché adottati le misure atte alla verifica della relazione di parentela ed eventualmente i provvedimenti necessari alla protezione del minore.

7.

La struttura logistica

- 7.1. Il CDI, nella parte in cui sono trattenuti i cittadini stranieri è composto da:
 - edifici in muratura
 - prefabbricati
 - container, roulottes et.
- 7.2. Si allega una pianta della struttura

- 7.3. Indicare le modalità di funzionamento del servizio di vigilanza sul Cdl, le scelte effettuate e le principali problematiche che si ritiene di mettere in rilievo.
- 7.4. Separazione uomini / donne. Indicare se:
 - Gli ambienti sono totalmente separati
 - Gli ambienti sono comuni per il giorno e separati per la notte
 - Gli ambienti sono comuni
 - Altro. Specificare
- 7.5 Indicare se sono previsti alloggi specifici per famiglie
- 7.6. Indicare se sono previsti e risultano funzionanti luoghi di culto, nonché ambienti per lo svago e l'animazione, ed in caso affermativo se:
 - sono separati da altri ambienti
 - sono ubicati in locali adibiti anche per altri scopi
- 7.7. Indicare se le camere accolgono
 - Due persone
 - Da tre a cinque persone
 - Da sei a nove persone
 - Più di dieci persone
- 7.8. Indicare il numero dei servizi igienici disponibili
 - numero servizi per uomini
 - numero servizi per donne
 - numero servizi misti
 - numero docce uomini
 - numero docce donne
 - numero docce miste
- 7.9. Indicare la periodicità dei servizi di pulizia effettuati nei servizi igienici
- 7.10 Indicare se il servizio di pulizia è affidato ad un ente diverso dall'ente gestore (allegare in tal caso copia della convenzione)
- 7.11 Indicare se e come lo straniero possa far presente ai gestori del centro eventuali disfunzioni nella pulizia dei servizi igienici o nel loro funzionamento
- 7.12 Indicare la media del tempo necessario a provvedere a rimediare ad eventuali disfunzioni dei servizi igienici
- 7.13 Indicare il numero dei servizi telefonici funzionanti a disposizione degli ospiti
- 7.14 Indicare in che misura e attraverso quali modalità operative è consentito agli ospiti di utilizzare gratuitamente servizi telefonici
- 7.15 Indicare il numero dei posti della mensa e le modalità di erogazione dei pasti
- 7.16 Indicare le modalità organizzative attraverso le quali si tiene conto, nell'organizzazione dei pasti, delle diversità religiose e culturali degli ospiti
- 7.17 Indicare se la struttura è conforme alle *"linee guida antincendio ed altri rischi per i centri polifunzionali degli immigrati"* prevista dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco. In caso diverso indicare gli elementi di difformità
- 7.18 Indicare se sono in atto o se è prevista la realizzazione di interventi di miglioramento della struttura fornendo una descrizione degli interventi previsti

8.

Servizi di assistenza per le famiglie e per le situazioni vulnerabili

- 8.1. Indicare quali servizi sono stati predisposti al fine di tenere conto delle necessità dei nuclei familiari
- 8.2 Indicare se è previsto e risulta attivo un servizio di assistenza e supporto per coloro che possibili richiedenti asilo vittime di torture. In caso affermativo, descrivere il servizio, il numero degli operatori coinvolti, il numero dei beneficiari e le modalità di realizzazione del servizio medesimo
- 8.3. Numero dei casi in cui si è provveduto a reperire una sistemazione esterna al Cdl in ragione della condizione di vulnerabilità dei richiedenti asilo disaggregando i dati in riferimento alle seguenti situazioni
 - donne in stato di gravidanza
 - anziani
 - disabili
 - vittime di tortura o di altre gravi forme di violenza
 - genitori singoli con figli minori
 - malati
 - altre situazioni vulnerabili (ad eccezione del caso dei minori non accompagnati rispetto ai quali vedasi appositi quesiti)

9.

L'assistenza sanitaria

- 9.1 Indicare numero e qualifiche del personale medico ed infermieristico in servizio, e l'orario di copertura del servizio
- 9.2 Indicare se il CDI dispone di un'infermeria, specificando se essa dispone di posti letto
- 9.3 Indicare, tra le voci che seguono, le apparecchiature sanitarie disponibili
 - Apparecchiature radiologiche
 - Apparecchiature ecografiche
 - Altre. Specificare
 - Nessuna apparecchiatura
- 9.4 Indicare se è previsto l'utilizzo di un registro dei medicinali
- 9.5 Indicare se è prevista la tenuta di una cartella sanitaria per ogni straniero trattenuto
- 9.11 Descrivere quale sistema di classificazione dei dati sanitari è stato utilizzato e quale documentazione sulle terapie somministrate è disponibile
- 9.6 Indicare altresì se copia della cartella sanitaria viene consegnata al cittadino straniero al momento dell'uscita dal CDI
- 9.7 Indicare se vengono effettuati screening sanitari all'ingresso; se sì indicare quali. Indicare altresì se viene fatto un orientamento (*counselling*) pre e post test
- 9.8 Specificare se è prevista la sottoscrizione di moduli sul consenso al trattamento dei dati sensibili e se di ciò viene tenuto apposito registro
- 9.9 Indicare quali procedure sono state adottate per assicurare ai cittadini stranieri presenti al Cdl il rilascio della tessera STP (straniero temporaneamente presente) di cui all'art. 35 comma 3 del decreto legislativo n. 286/98
- 9.12 Indicare se sussistono forme di collaborazione con le strutture dell'azienda sanitaria locale territorialmente competente, ed in caso affermativo descrivere il tipo di collaborazione attivata (es: accordi, protocolli et.)

- 9.13 Indicare se l'azienda sanitaria locale territorialmente competente effettua visite periodiche di controllo sulle condizioni igienico-sanitarie della struttura e sul servizio sanitario erogato presso il centro
- 9.14 Indicare qual è stato il numero dei ricoveri che è stato necessario effettuare presso presidi ospedalieri e per quali patologie
- 9.15 Descrivere le modalità con le quali viene fornita assistenza e supporto nei confronti degli stranieri che presentino situazioni di particolare criticità sotto il profilo delle condizioni sanitarie (comprendendo le persone con problematiche psicologiche)
- 9.16 Allegare una relazione, a cura del responsabile sanitario del centro, in relazione all'utilizzo degli psicofarmaci nella quale siano riportate le principali problematiche incontrate
- 9.17 Indicare se sono stati attivati dei rapporti di collaborazione con i Dipartimenti di Salute Mentale del territorio
- 9.18 Indicare se sono stati attivati rapporti di collaborazione con i consultori del territorio
- 9.19 Indicare se sono stati attivati dei rapporti di collaborazione con il SERT territorialmente competente
- 9.20 Allegare una relazione, a cura del responsabile sanitario del centro, in relazione alle modalità di presa in carico e alle terapie somministrate ai cittadini stranieri che risultino tossicodipendenti
- 9.21 Indicare qual è il numero di casi di cittadini stranieri sieropositivi riscontrato
- 9.22 Specificare, tra le voci sotto indicate, quali sono state le modalità che hanno permesso di portare all'evidenza la presenza di tali soggetti
 - tramite test consentito dall'interessato
 - tramite acquisizione di documentazione medica in possesso dell'interessato
- 9.23 In caso di esito positivo al test, indicare quali protocolli d'azione vengono attivati
- 9.24 In presenza di casi di HIV conclamato indicare quali protocolli d'azione vengono attivati

10.

Collegamento con il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati

(art. 1 sexies della legge 28 febbraio 1990, n. 39, come modificato dalla legge n. 189/200)

- 10.1 Indicare se sono stati attivati in tutto o in parte i seguenti servizi di cui all'art. 11 comma 2 del DPR 303/2005
 - servizi di insegnamento della lingua italiana
 - servizi di informazione ed assistenza legale
 - servizi di sostegno socio-psicologico
 - servizi di informazione sui programmi di rientro volontario
- 10.2 In caso affermativo, illustrare la tipologia dei servizi attivati
- 10.3 Indicare il numero delle eventuali segnalazioni effettuate al Servizio Centrale del sistema di protezione al fine di ricercare delle sistemazioni alloggiative esterne al CDI in presenza di situazioni particolarmente vulnerabili, in attuazione dell'art. 8 del decreto legislativo 30 maggio 2005 n. 140
- 10.4 Indicare il numero delle segnalazioni (e le procedure seguite) eventualmente inoltrate al Servizio Centrale del sistema di protezione al fine di verificare la possibilità di accoglienza nella rete del sistema a favore degli stranieri aventi lo status di rifugiato ovvero un titolo di soggiorni per motivi umanitari che sono tenuti a lasciare la struttura a seguito di conclusione della procedura di asilo